

VIDEO OBELISCO

ART VIDEO RECORDING
AVR

VIDEO LIBRO

No. 1

IMPROVVISAZIONI

su

VIDEONASTRO VPL 6 IC

VIDEOREGISTRATORE LDL 1000

TELECAMERA MINI COMPACT

Coordinamento
di

F. C. CRISPOLTI

Assistenza Tecnica Philips

GALLERIA DELL'OBELISCO, ROMA 1971

ERRATA CORRIGE

nel testo italiano di F. C. Crispolti:

2a pagina, 13a riga, in luogo di "compartimentistiche" leggasì "comportamentistiche";

2a pagina, 14 riga, in luogo di "distribuzione" leggasì "distruzione".

in the english version:

2nd page, 22nd line, read "The behavior dimensions" instead of "The sectoral dimensions";

2nd page, 24th line, read "destruction" instead of "distribution".

dans la traduction française:

3e page, 3e ligne, lire "Les dimensions du comportement" au lieu de "Les dimensions à compartiments";

3e page, 5e ligne, lire "destruction" au lieu de "distribution".

VIDEOBELISCO

ART VIDEO RECORDING

AVR

VIDEO LIBRO

No. 1

IMPROVVISAZIONI

su

VIDEONASTRO VPL 6 IC

VIDEOREGISTRATORE LDL 1000

TELECAMERA MINI COMPACT

Coordinamento

di

F. C. CRISPOLTI

Assistenza Tecnica

PHILIPS

Materiali forniti dalla

Ditta **ZANETTI**

GALLERIA DELL'OBELISCO, ROMA 1971

Copyright la Galleria dell'Obelisco e gli autori, 1971

La Galleria dell'Obelisco, fondata nel 1946 da Irene Brin e Gaspero del Corso, svolge da più di un quarto di secolo un'azione di avanguardia nel campo internazionale dell'arte di tutti i tempi ed è nota in tutto il mondo per la sua azione culturale stimolante e per aver presentato per prima artisti diventati poi famosi.

L'avvento della videoregistrazione non ha lasciato indifferente la Galleria dell'Obelisco che ritiene questo nuovo mezzo utilissimo a quanti si occupano di problemi artistici, siano essi creatori o fruitori.

La sua attività in questo campo ha preso il nome di

VIDEOBELISCO AVR (Art Video Recording)*

e si svolgerà in più direzioni:

- Lavori autonomi di artisti che utilizzeranno uno dei sistemi di videoregistrazione attualmente sul mercato
 - Documentari sull'arte, ad uso delle scuole, dei musei, dei privati
 - Biografie di artisti
 - Raccolta di opinioni su argomenti artistici di attualità
 - Recupero e proposta della fotografia vecchia e nuova
 - Documentazione di mostre importanti
 - Dimostrazione di tecniche artistiche vecchie e nuove
 - Scoperte archeologiche
 - Ecologia
 - Visite a collezioni private e a musei
 - Improvisazioni
- Ecc.

Per la realizzazione e il coordinamento di questi programmi VideObelisco intende valersi di Francesco Carlo Crispolti, che ha una precisa esperienza nel campo delle comunicazioni visive.

* marchio registrato

Founded in 1946 by Irene Brin and Gaspero del Corso, the Obelisco Gallery has led the field for more than 25 years in international art circle and has gained a worldwide reputation both for its dynamic and advanced artistic activity and for the encouragement it has given to unknown artists who have later on become famous.

The introduction of video recording has been welcomed by the Obelisco Gallery as an extremely useful new medium for a closer rapport between the artist and his public. For its activities in this field the Gallery has adopted the trade-name:

VIDEOBELISCO AVR (Art Video Recording)*

We intend to concentrate on:

- Individual compositions of artists who utilize one of the video recording systems currently on the market
 - Art documentaries for use in schools and museums, or by private individuals
 - Biographies of artists
 - Commentaries on topical artistic subjects
 - Revivals and new ideas of the old and modern photography
 - Documentation of important exhibitions
 - Demonstration of past and present artistic techniques
 - Archaeological discoveries
 - Ecological problems
 - Visits to museums and to private collections
 - Happenings
- Etc.

Coordinator of these activities will be F. C. Crispolti Italy's most experienced operator in visual communications.

* registered trade mark



La rivista Show ha recentemente definito **videosfera** il nostro mondo così profondamente ridimensionato e condizionato dalla televisione. La televisione ha annullato con l'immagine i confini ecologici naturali dell'uomo; la tv a circuito chiuso, i programmi videoregistrati (in **cassetta** o meno non ha importanza), la filotelevisione, la tv tridimensionale, la videotelefonìa, e tutti gli altri progetti e realizzazioni tv per uso domestico stanno ora inaugurando «l'era della vendita delle immagini».

Sulle prospettive di una umanità telerobotizzata, sui nuovi totem, sui nuovi riti (e miti) lasciamo le parole, sempre troppe, agli innumerevoli «convegni» sulle videocassette & affini; né scomoderemo il solito McLuhan. Mi piace invece gustare l'uso che del mezzo televisivo ha fatto il buon Norman Mailer, quando, in una teleintervista, ha mandato tutti fuck off; il che non è poco, e potrebbe essere fatto da tutti (se oligarchie e monopoli non si fossero impadroniti di questo mezzo). Anche dagli «artisti». La maggior parte dei quali ignora, critica, e considera la televisione come mezzo di informazione con poche e monotone alternative. Il che può essere vero per quanto riguarda i canali ufficiali, dimentichi delle specificità del mezzo; ma non per la videoregistrazione e la tv a circuito chiuso **home use**, che daranno invece a **tutti** la stessa chance di Mailer.

Le possibilità offerte dai nuovi media sono infatti infinite, e la dicotomia tra la cosiddetta arte figurativa e la televisione non dovrebbe più esistere, perché **tutti** potranno «semplicemente» scegliersi o farsi il programma (o l'«arte») che vorranno.

La CATV (**Community Antennae Television** o **Cable Television**), la INTELSAT (**Satellite Television**), le VTC (**Video Tape Cassettes**) e soprattutto il VTR (**Video Tape Recording**) determineranno infatti l'inevitabile decentramento dell'informazione; già si parla di **minicasting**.

Un mezzo e un momento nuovo, anche e soprattutto per gli «artisti»; parola che ho usato comunque tra virgolette, anche quando un mese fa, non solo per gioco, con Gaspero del Corso, l'Obelisco è diventato **anche** Videobelisco; detto e fatto, con l'aggiunta di quell'AVR che in questa orgia di sigle vuole solo significare **Art Video Recording**.

Videoregistrazione, dunque, come modulo nuovo; telecamera e videotape come memoria presa diretta provocazione, dissenso dai canali ufficiali, happening gesto pre-

senza casualità spontaneità scatole cinesi, e infinite altre possibilità per le arti visive, questa volta inserite nel concetto più vasto di informazione. Anche perché, essendo il presente momento culturale caratterizzato dall'assommarsi di metodi espressivi che quasi mai pervengono ad una sintesi e ad una globalità, la videoregistrazione offre un canale preciso allo sforzo dell'arte d'oggi diretto a penetrare nelle possibilità interne del flusso del reale. Partecipare così agli eventi in tutto il loro peso fisico e nello sviluppo con le loro implicazioni psicologiche: tempo e spazio a galleggiare in essi degli oggetti e insieme del nostro senso di essi su un piano di identità e di simultaneità fenomenica che è contemporaneamente sincronia ubiquità coinvolgimento all'interno di uno spazio psicofisico inglobante. Azione e pensiero; contemplazione e contaminazione; natura e storia; artificiale e naturale; spontaneo e programmato si mescolano fenomenologicamente esibendo una concezione unitaria della realtà e dell'esistenza. Le dimensioni compartimentistiche sferrano il loro attacco all'oggetto; l'evento succede alla cosa; il dualismo fra soggetto e oggetto si annulla; la distribuzione di ogni coagulazione cede il passo al fluido mutevole della vita. La televisione come spettacolo crea immagini-oggetto, feticci-simbolo, cristallizzazioni archeologiche; la videoregistrazione come presa diretta non è solo una trasposizione della vita ma un modo di essere, una modalità percettiva della vita, un tramite percettivo di alcuni al tutto sociale, per dirla con Italo Tomassoni.

Mi sembra non solo doveroso, a questo punto, ricordare che alcuni artisti hanno da tempo la loro **videogalleria**, come quella di Gerry Schum ad Hannover; ma che soprattutto già nel 1933, Marinetti e Masnata avevano intuito e indicato le grandi possibilità della televisione come libero e naturale medium di esprimersi. Nel loro manifesto futurista « LA RADIA » accusavano la radio di essere ancora « realista » e « chiusa in una scena »; e attribuivano alla « radia » (altrove esplicitamente accostata alla televisione) la capacità di abolire lo spazio, il tempo, l'unità d'azione, il pubblico. La critica e l'istanza rimangono valide. La « parola-atmosfera » marinettiana è un'istanza partecipativa a livello semantico indifferenziato e, contemporaneamente, plurisignificante « occorre che la parola sia ricaricata di tutta la sua potenza quindi parola essenziale e totalitaria ciò che nella teoria futurista si chiama parola-atmosfera ». Più esplicitamente è la sostituzione dell'immagine alla parola ai vari livelli, espressivo, informativo, linguistico, eccetera.

L'intuizione di un'immagine come sintesi semantica ed espressiva di una esigenza intimamente collegata alla struttura dell'uomo moderno è sottolineata, nel 1922, anche da Mondrian, che sintomaticamente collega le ricerche del neoplasticismo con le

esperienze « rumoristiche » della musica di Luigi Russolo, l'unica che, nel quadro delle vicende dell'avanguardia europea, si accostasse alla problematica neoplasticista intesa come « individuazione del principio **astratto** unico e assoluto della percezione estetica », come ha recentemente sottolineato G.C. Argan.

È sintomatico che il progresso tecnologico permetta oggi l'attuazione completa di ciò che in sede di ricerca estetica era stato oggetto di analisi all'inizio del secolo; sintomatico perché mostra come la tecnologia possa scoprire un suo senso profondo del mondo solo se collegata ad una motivazione storica.

F. C. CRISPOLTI

VIDEABELISCO

The magazine « Show » recently defined our world, so radically redimensioned and conditioned by television, as the « videosphere ». With its images, television has turned down the natural ecological boundaries of man. Closed-circuit TV, recorded TV programs (whether video-cassettes are used or not does not matter), cable television, three-dimensional TV, video-telephones and all the other TV projects and achievements for home use are now heralding in « the era of marketing pictures ».

On the prospects of a telerobotized humanity, on the new totems and on the new rites (or myths) we must hand over the word, which always flows in abundance, to the numerous congresses on video-cassettes and the like, nor will we even bother the famous McLuhan. On the other hand, we like to taste the use that Norman Mailer made of television when, in a television interview he told everyone to fuck off, which is quite a remarkable achievement and could be done by all (if the oligarchies and monopolies had not taken over the media). Even by « artists ». Most of whom ignore, criticise and consider television as an information medium with few and monotonous alternatives.

This could apply to the official channels, overlooked by the specific nature of the media. But video-recording and closed-circuit TV for home use will give everyone the same chance as Mailer.

The possibilities offered by the new media are in fact limitless, and the dichotomy between so-called figurative art and television should no longer be justified, since all will quite simply be able to choose or perform the program (or the « art ») they desire.

In fact, CATV (Community Antennae Television or Cable Television), INTELSAT (Satellite Television), VTC (Video Tape Cassettes) and especially VTR (Video Tape Recording) will lead to an inevitable decentralization of information (to the detriment

senza casualità spontaneità scatole cinesi, e infinite altre possibilità per le arti visive, questa volta inserite nel concetto più vasto di informazione. Anche perché, essendo il presente momento culturale caratterizzato dall'assommarsi di metodi espressivi che quasi mai pervengono ad una sintesi e ad una globalità, la videoregistrazione offre un canale preciso allo sforzo dell'arte d'oggi diretto a penetrare nelle possibilità interne del flusso del reale. Partecipare così agli eventi in tutto il loro peso fisico e nello sviluppo con le loro implicazioni psicologiche: tempo e spazio a galleggiare in essi degli oggetti e insieme del nostro senso di essi su un piano di identità e di simultaneità fenomenica che è contemporaneamente sincronia ubiquità coinvolgimento all'interno di uno spazio psicofisico inglobante. Azione e pensiero; contemplazione e contaminazione; natura e storia; artificiale e naturale; spontaneo e programmato si mescolano fenomenologicamente esibendo una concezione unitaria della realtà e dell'esistenza. Le dimensioni compartimentistiche sferrano il loro attacco all'oggetto; l'evento succede alla cosa; il dualismo fra soggetto e oggetto si annulla; la distribuzione di ogni coagulazione cede il passo al fluido mutevole della vita. La televisione come spettacolo crea immagini-oggetto, feticci-simbolo, cristallizzazioni archeologiche; la videoregistrazione come presa diretta non è solo una trasposizione della vita ma un modo di essere, una modalità percettiva della vita, un tramite percettivo di alcuni al tutto sociale, per dirla con Italo Tomassoni.

Mi sembra non solo doveroso, a questo punto, ricordare che alcuni artisti hanno da tempo la loro **videogalleria**, come quella di Gerry Schum ad Hannover; ma che soprattutto già nel 1933, Marinetti e Masnata avevano intuito e indicato le grandi possibilità della televisione come libero e naturale medium di esprimersi. Nel loro manifesto futurista « LA RADIA » accusavano la radio di essere ancora « realista » e « chiusa in una scena »; e attribuivano alla « radia » (altrove esplicitamente accostata alla televisione) la capacità di abolire lo spazio, il tempo, l'unità d'azione, il pubblico. La critica e l'istanza rimangono valide. La « parola-atmosfera » marinettiana è un'istanza partecipativa a livello semantico indifferenziato e, contemporaneamente, plurisignificante « occorre che la parola sia ricaricata di tutta la sua potenza quindi parola essenziale e totalitaria ciò che nella teoria futurista si chiama parola-atmosfera ». Più esplicitamente è la sostituzione dell'immagine alla parola ai vari livelli, espressivo, informativo, linguistico, etcetera.

L'intuizione di un'immagine come sintesi semantica ed espressiva di una esigenza intimamente collegata alla struttura dell'uomo moderno è sottolineata, nel 1922, anche da Mondrian, che sintomaticamente collega le ricerche del neoplasticismo con le

esperienze «umoristiche» della musica di Luigi Russolo, l'unica che, nel quadro delle vicende dell'avanguardia europea, si accostasse alla problematica neoplasticista intesa come «individuazione del principio **astratto** unico e assoluto della percezione estetica», come ha recentemente sottolineato G.C. Argan.

È sintomatico che il progresso tecnologico permetta oggi l'attuazione completa di ciò che in sede di ricerca estetica era stato oggetto di analisi all'inizio del secolo; sintomatico perché mostra come la tecnologia possa scoprire un suo senso profondo del mondo solo se collegata ad una motivazione storica.

F. C. CRISPOLTI

VIDEOBELISCO

The magazine «Show» recently defined our world, so radically redimensioned and conditioned by television, as the «videosphere». With its images, television has turned down the natural ecological boundaries of man. Closed-circuit TV, recorded TV programs (whether video-cassettes are used or not does not matter), cable television, three-dimensional TV, video-telephones and all the other TV projects and achievements for home use are now heralding in «the era of marketing pictures».

On the prospects of a telerobotized humanity, on the new totems and on the new rites (or myths) we must hand over the word, which always flows in abundance, to the numerous congresses on video-cassettes and the like, nor will we even bother the famous McLuhan. On the other hand, we like to taste the use that Norman Mailer made of television when, in a television interview he told everyone to fuck off, which is quite a remarkable achievement and could be done by all (if the oligarchies and monopolies had not taken over the media). Even by «artists». Most of whom ignore, criticise and consider television as an information medium with few and monotonous alternatives.

This could apply to the official channels, overlooked by the specific nature of the media. But video-recording and closed-circuit TV for home use will give everyone the same chance as Mailer.

The possibilities offered by the new media are in fact limitless, and the dichotomy between so-called figurative art and television should no longer be justified, since all will quite simply be able to choose or perform the program (or the «art») they desire.

In fact, CATV (Community Antennae Television or Cable Television), INTELSAT (Satellite Television), VTC (Video Tape Cassettes) and especially VTR (Video Tape Recording) will lead to an inevitable decentralization of information (to the detriment

of the who centralizer the power of information). Minicasting is already on our lips. This is an instrument and a new period, also and above all, for « artists ». A word which I have, however, used between inverted commas and which I used in the same way when, a month ago, and not only for fun, with Gaspero del Corso, we changed a section of the Obelisco to VideoObelisco. No sooner said than done, with the addition of that AVR which in this orgy of initials merely means Art Video Recording.

Videorecording, therefore, as a new form; telecamera and videotape as memory, direct shot, provocation, dissent from official channels, happening, gesture, presence, uncertainty, spontaneity, Chinese puzzles and an infinite number of other possibilities for the visual arts, this time framed within the broader concept of information. Also because, since the present cultural period is characterized by the accumulation of methods of expression which hardly ever reach a synthesis or a totality, videorecording offers a channel precisely for those efforts of modern art aimed at penetrating the internal possibilities of the flow of reality. Thus we take part in events in all their physical importance and in the tangle of their psychological implications; we have time and space in which to float various objects in them together with our awareness thereof on a level of identity and simultaneousness which is at the same time synchrony, ubiquity, and revolution within encircling psychophysical space. Action and thought; contemplation and contamination; nature and history; artificial and natural; spontaneous and planned, all phenomenologically blended and revealing a unitary conception of reality and existence. The sectoral dimensions deliver their attack on the object; the event follows the thing; the dualism between subject and object is cancelled; the distribution of each coagulation makes way for the mutable fluid of life. As a show, television creates object-pictures, symbol-idols, archaeological crystallizations. As a direct shot, videorecording is not a transposition of life but a way of being, a perceptive way of life, a perceptive go-between between some and the social whole, as seen by Italo Tomassoni.

It seems not merely right at this point to recall that a number of artists have already had their videogallery, such as that of Gerry Schum at Hannover, but especially so, to mention that, even as far back as 1933, Marinetti and Masnata had discovered and indicated the great possibilities of television as a free and natural means of expression. In their futurist manifesto « LA RADIA » they accused the radio of being still « realist » and « boxed up in a set »; and they attributed to the « radio » (elsewhere specifically defined television) the capability of abolishing space, time, unity

of action and the public. Criticism and the moment itself remain valid. The Marinetti « word-atmosphere » is a participating moment at an undifferentiated semantic level and, at the same time, multi-significant « the word must be sought in all its power, hence the totalitarian and essential word which in the futurist theory is called atmosphere-word ». Specifically it is the replacement of the word by images at various levels, e.g. expressive, informative, linguistic, etc.

The intuition of an image as the semantic and expressive synthesis of a requirement intimately linked to the structure of modern man was underlined in 1922 also by Mondrian, who symptomatically connected the investigations of the neoplasticism with the « sound experiments » of Luigi Russolo's music, the sole which, within the framework of the vicissitudes of the European avant-garde, approaches the neoplastic problematic understood as « identification of the sole and absolute abstract principle of aesthetic perception », as G. G. Argan recently stressed.

It is symptomatic that technological progress today permits the complete implementation of that which during aesthetic research had been the object of analysis since the beginning of the century. It is symptomatic because it shows how technology can discover a deep awareness of the world only if linked with an historical motivation.

F. C. CRISPOLTI

VIDEABELISCO

La revue « Show » a récemment défini **vidéosphère** notre monde désormais si profondément redimensionné et conditionné par la télévision. La télévision a effacé par l'image les frontières écologiques naturelles de l'homme; la TV à circuit fermé, les programmes enregistrés-vidéo (au moyen de **cassettes** ou non, la chose n'a pas d'importance), la télévision par câble, la TV tridimensionnelle, la vidéo-téléphonie, et tous les autres projets et réalisations TV à l'usage des particuliers sont maintenant en train d'inaugurer « l'ère de la vente des images ».

Pour ce qui regarde les perspectives futures d'une humanité « télé-robotisée », les nouveaux totems, les nouveaux rites (et mythes), laissons la parole, toujours trop verbeuse, aux innombrables « colloques » sur les vidéocassettes et autres engins similaires; et nous n'irons pas déranger comme d'habitude McLuhan. Nous nous plairons au contraire à déguster l'usage que l'excellent Norman Mailer a fait de la télévision quand, au cours d'une interview destinée au petit écran, il a envoyé tout le monde se faire foutre.

Ce qui n'est pas peu dire et qui pourrait même être fait par tous (si les oligarchies et les monopoles ne s'étaient pas emparés de ce médium nouveau).

Même par les « artistes »: dont la plupart ignorent, critiquent la télévision, qu'ils considèrent comme un moyen d'information ne disposant que d'alternatives peu nombreuses et monotones.

Ceci peut être vrai en ce qui concerne les canaux officiels, quand on perd de vue le caractère spécifique du médium; mais l'enregistrement-vidéo et la TV à circuit fermé à domicile vont donner à tous la même chance dont parlait Mailer.

Les possibilités qu'offrent les média nouveaux sont, en effet, infinies et la dichotomie entre l'art dit figuratif et la télévision ne devrait plus avoir de raison d'être, puisque **chacun** pourra « simplement » se choisir ou se fabriquer le programme (ou l'« art ») qu'il voudra.

La CATV (« Community Antennae Television » ou télévision par câble), l'INTELSAT (Télévision par satellite), les VTC (« Vidéo Tape Cassettes » ou vidéocassettes ayant pour support une bande magnétique) et surtout la VTR (« Video Tape Recording » ou enregistreur-vidéo à bande magnétique) vont en effet entraîner inévitablement la décentralisation de l'information (aux dépens de qui en centralise le pouvoir): et voici déjà qu'on parle de « **minicasting** ».

Un médium et un moment nouveaux, même et surtout pour les « artistes ». Un mot qu'il faut employer en tout cas entre guillemets, même quand il y a un mois — et ce n'était pas seulement un jeu — l'Obélisque est avec Gaspero del Corso devenu **aussi** VidéObélisque; en un tour de mains, avec l'adjonction de cet AVR qui, dans cette orgie de sigles, veut seulement dire « Art Video Recording » (enregistrement-vidéo artistique).

Enregistrement-vidéo, donc, comme module nouveau, télécamera et supports-vidéos à bande magnétique comme mémoire, prise directe, provocation, dissentiment et rejet des canaux officiels, happening geste présence casualité spontanéité boîtes chinoises, et d'autres possibilités infinies pour les arts visuels, cette fois insérés dans le concept plus vaste d'information. Et aussi, en ce moment culturel actuel caractérisé par l'additionnement de méthodes d'expression n'arrivant presque jamais à une synthèse et à une globalité, parce que l'enregistrement-vidéo offre un canal bien précis à l'effort de l'art d'aujourd'hui qui tend à pénétrer dans les possibilités internes du flux du réel. Participer ainsi aux événements dans tout leur impact physique et dans le développement avec leurs implications psychologiques; temps et espace où flottent des objets et avec eux notre perception de ceux-ci sur un plan d'identité et de simultanéité phénoménique qui est à la fois synchronie ubiquité co-engagement à l'intérieur d'un espace psychophysique enveloppant. Ainsi se mélangent phénoméno-

giquement action et pensée, contemplation et contamination; nature et histoire; l'artificiel et le naturel, le spontané et le programmé, en exhibant une conception unitaire de la réalité et de l'existence. Les dimensions à compartiments étanches partent à l'assaut de l'objet; l'événement succède à la chose; le dualisme entre sujet et objet s'annule; la distribution de toute coagulation cède le pas au fluide changeant de la vie.

La télévision comme spectacle crée des images-objets, des fétiches-symboles des cristallisations archéologiques; l'enregistrement-vidéo comme prise directe n'est pas une transposition de la vie mais une manière d'être, une modalité perceptive de la vie, un trait-d'union perceptif de quelques-uns vers le tout social.

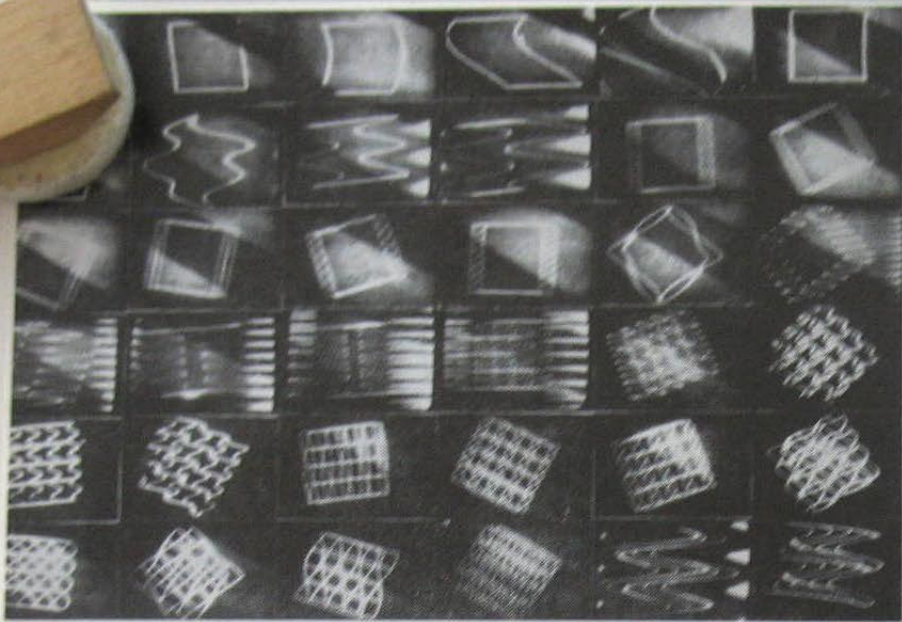
Dès lors, ici, j'ai le sentiment qu'il me faut rappeler non seulement que certains artistes ont depuis longtemps leur vidéo-galerie, comme celle de Gerry Shum à Hanovre, mais surtout qu'en 1933 déjà, Marinetti et Masnata avaient par intuition compris et indiqué les grandes possibilités de la télévision conçue comme un « médium » libre et naturel de s'exprimer. Dans leur manifeste futuriste LA RADIA, ils accusaient la radio d'être encore « réaliste » et « enfermée dans une scène »; et ils attribuaient à la « radio » (qu'ailleurs ils rapprochaient explicitement de la télévision) la capacité d'abolir l'espace, le temps, l'unité d'action, le public. La critique et l'instance de participation à un niveau sémantique non différencié, et en même temps, pluri-signifiant: « il faut que la parole soit rechargée de toute sa puissance donc parole essentielle et totalitaire ce qui dans la théorie futuriste s'appelle parole-atmosphère ».

Plus explicitement, c'est substituer l'image à la parole aux divers niveaux, d'expression, de langage, etc.

L'intuition d'une image comme synthèse sémantique et expressive d'une exigence intimement liée à la structure de l'homme moderne était soulignée, en 1922, également par Mondrian, qui relie symptomatiquement les recherches du néo-plasticisme aux expériences « de bruits » de la musique de Luigi Russolo, la seule qui, dans le cadre des vicissitudes de l'avant-garde européenne, se rapproche de la problématique du néoplasticisme entendue comme « individualisation du principe **abstrait** unique et absolu de la perception esthétique », comme l'a récemment souligné G.C. Argan.

Il est symptomatique que le progrès technologique permette aujourd'hui la réalisation complète de ce qui avait fait l'objet d'analyses sur le plan de la recherche esthétique au début de ce siècle: symptomatique parce qu'on peut y voir une preuve de ce que la technologie ne peut découvrir en elle un sens propre profond du monde que si elle est rattachée à une motivation historique.

F. C. CRISPOLTI



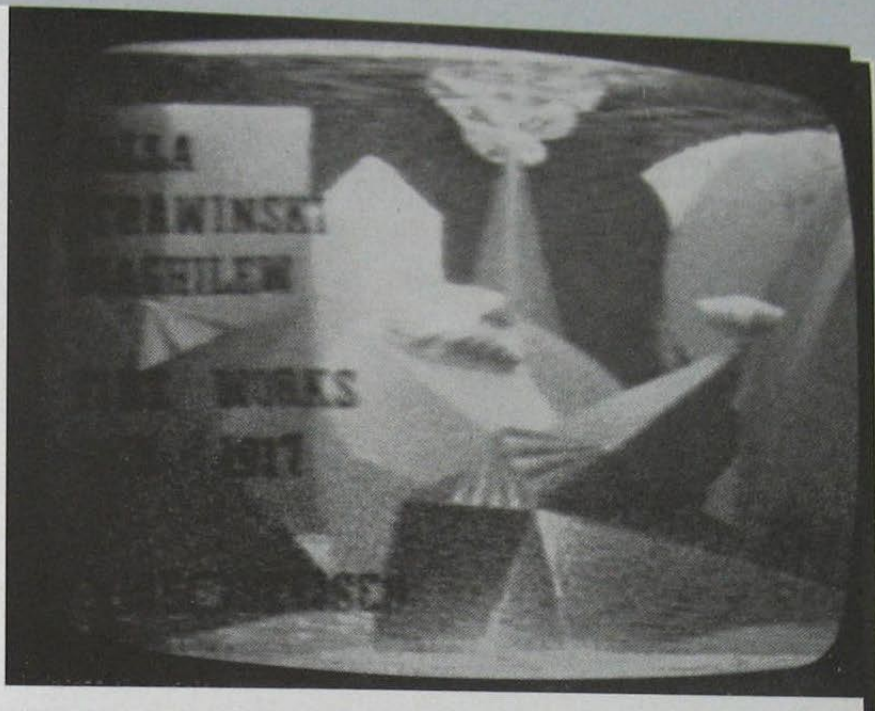
VINCENZO AGNETTI - GIANNI COLOMBO

vobulazione e bieloquenza NEG

short televisivo di 10 minuti realizzato per il 'telemuseo' nella esposizione eurodomus 3, Milano 1970

Operazione di Colombo: il pattern di base (perimetro, bianco, di un quadrato) è trasmesso su un cinescopio tv e pilotato da un vobulatore (strumento elettronico con il quale è possibile deformare il segnale televisivo, variando la frequenza e l'ampiezza dell'unità di deflessione sul piano orizzontale) ottenendo un programma di commutazioni dimensionali sul pattern stesso attraverso passaggi lentissimi, lenti, rapidi, super-rapidi.

Operazione di Agnetti: il discorso (o altro suono) è completato in negativo con il NEG (strumento rilevatore di pause); pertanto la sua operazione nella soglia uditiva ha come punto di riferimento il silenzio. Il NEG è stato ideato da Agnetti.



BALLA/STRAWINSKI/DIAGHILEW

Feu d'artifice

Fuoco d'artificio

Fireworks

1915-1917



E' la ricostruzione elettronica del balletto astratto di sole luci senza danzatori, rappresentato a Roma nel 1917 al teatro Costanzi (attuale Teatro dell'Opera). Fu commissionato nel 1915 da Sergei Diaghilew a Giacomo Balla, sulla musica di Igor Strawinski « Feu d'artifice » (1908). E' un'anticipazione favolosa nella storia del balletto e rappresenta la sintesi della ricerca futurista geometria musica luce movimento.



FRANCO BERDINI
Il mio occhio

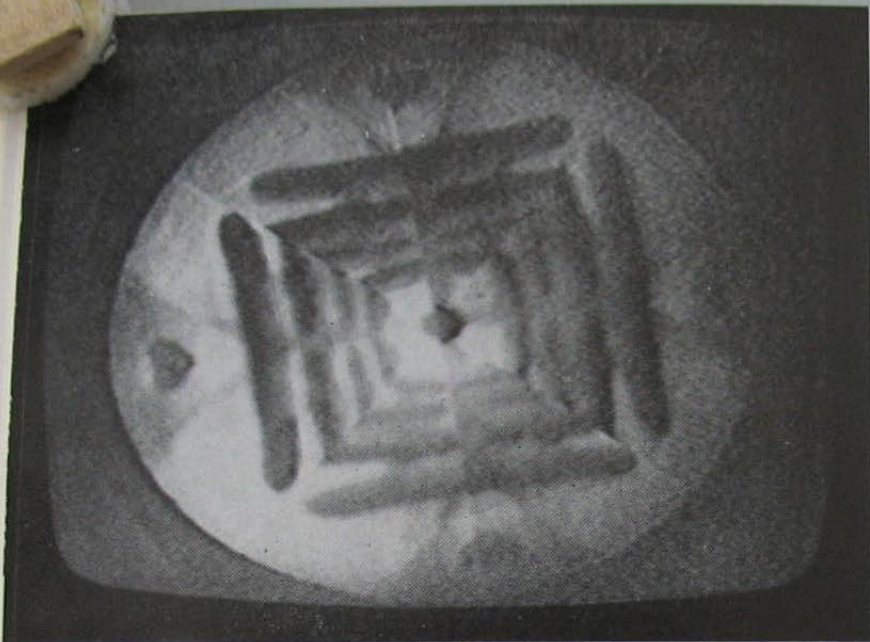
Pittore, grafico, si è avvicinato al nuovo mezzo con una visione irrealista sulle immagini consumate nei rotocalchi.

by M. NORBERTH



FRANCESCO CARLO CRISPOLTI

Fotografogiornalista e regista televisivo, dal '60 si è sempre occupato di fatti e problemi dell'immagine, e ha curato numerose iniziative editoriali, esposizioni, servizi televisivi.



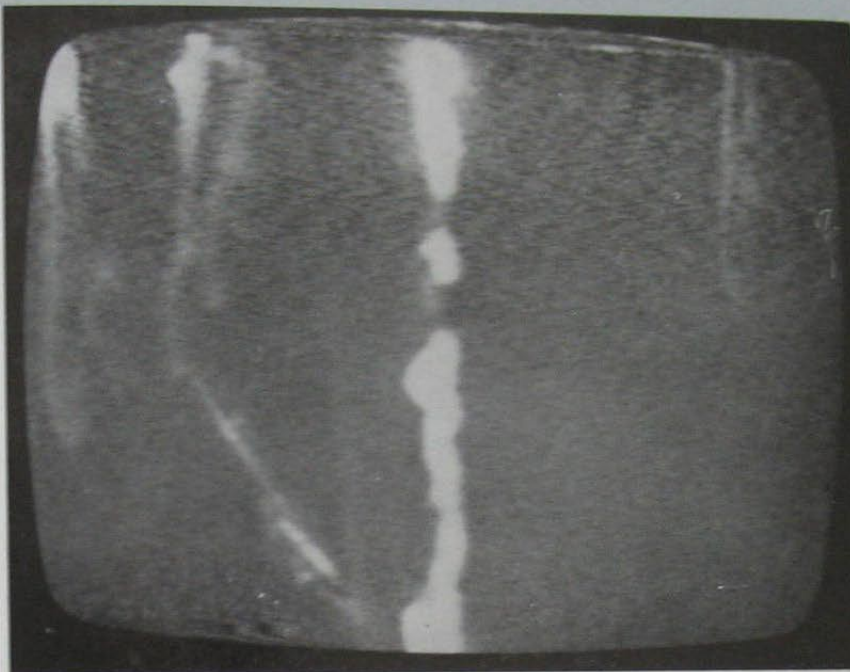
CRISTOFORO

Caleidoscopio

Kaleidoscope

Caleidoscope

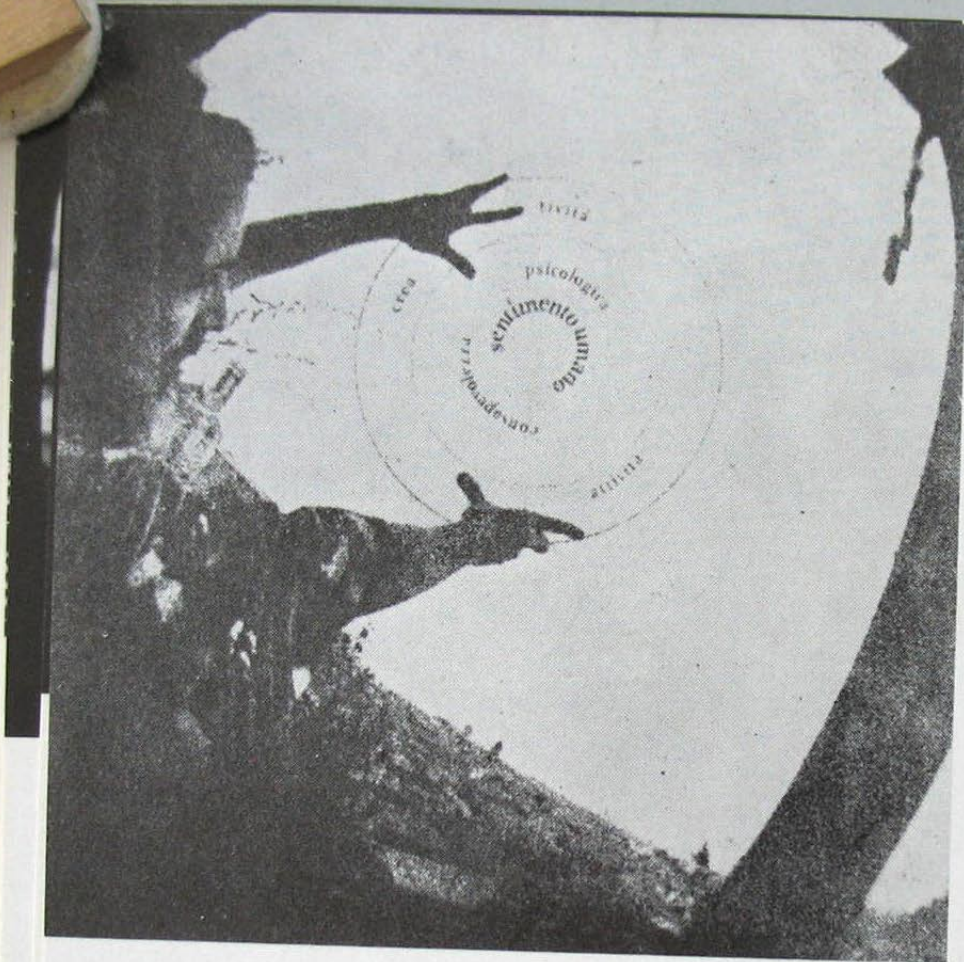
Nella lezione parolibera la suggestione della parola come messaggio autonomo, e come proposta di linguaggio videogrammatico.



FILIPPO PANSECA

Luce
Light
Lumière

Panseca, già affermato fra i designers italiani per le sue creazioni nel campo dell'illuminazione, ha voluto provocare, con una goccia di fuoco, il vidicon della XT 500 compact.



LUCA PATELLA

Alberi parlanti

Talking trees

Les arbres parlants

Grafico, pittore e soprattutto filmmaker, utilizza il film come mezzo di invenzione e di ricerca fantastico-razionale.



ATTILIO PIERELLI

Sculture sonore
Sounding sculpture
Sculptures sonores

Pierelli, le cui opere in acciaio inossidabile furono usate come strumenti musicali in un concerto memorabile (Roma, febbraio 1966), parla delle sue esperienze con i microsuoni e le frequenze d'onde radio. La sua ricerca è anche una protesta contro la prevaricazione esercitata dai vari canali d'informazione (Radio, Tv,...).



GIOVANNI VALENTINI

Per gli studi su Cyborg e il mondo vegetale: la vita viene dalle acque.

Da anni interessato agli studi di cibernetica, biologia e botanica, bionica, fisica e teoria della percezione con scopi umanistici-scientifico-artistici.

LA VIDEOREGISTRAZIONE

Secondo quanto ha scritto recentemente il prof. Jotti, sono tre le date che possono essere ritenute fondamentali nella storia della videoregistrazione: il 1944, quando Alexander M. Poniatoff fondò la Ampex Corporation, per sperimentare e fabbricare apparecchi per la registrazione audio & video; il 1953, l'anno in cui la RCA costruì il primo videoregistratore sperimentale; il 14 aprile 1956, quando nella Sala delle Conferenze dell'Hotel Hilton di Chicago Charles & Charles, Charles Ginsburg, cioè, e Charles Anderson, fecero ritrasmettere su una serie di teleschermi le immagini riprese qualche ora prima durante la conferenza stampa indetta dall'Ampex Corporation. Era l'atto di nascita del VTR, Video Tape Recording, il sistema che è nato appunto dagli studi e gli esperimenti che gli ingegneri Ginsburg e Anderson avevano a lungo condotto per conto dell'Ampex.

L'apparecchiatura era allora davvero ingombrante, di dimensioni enormi, ma il principio del videoregistratore era clamorosamente affermato, e identico a quello degli attuali videoregistratori in commercio, sempre più miniaturizzati, e sempre basati su una nastro magnetico in grado di registrare suoni ed immagini da telecamera e microfono o dai canali di un qualunque televisore. La meraviglia era, è, nel fatto che il videoregistratore è in grado di ritrasmettere le immagini, farle rivedere al punto voluto, di cancellarle, come il normale magnetofono che tutti conosciamo.

MINILESSICO

- Ampex L'Ampex Corporation è stata la prima a studiare e sperimentare la registrazione di audio e video.
- AV Audio visivi. Audio visuals.
- cartridge Contenitore, **cartuccia**, cassetta.
- Cartrivision E' il sistema di videoregistrazione dell'Avco.
- CATV Cable Television, o anche Community Antennae Television. Televisione via cavo.
- CCTV o TVcc Closed Circuit Television. Televisione a circuito chiuso.
- CTV Cartridge Television.
- CVC Cinevideocassette.
- EVR Electronic Video Recording and Reproduction. Il principio dell'EVR è basato sulla registrazione elettronica di suono e immagine su film. Non consente la cancellazione del messaggio registrato. E' brevettato dal CBS (Columbia Broadcasting System).
- hardware E' il termine anglosassone, derivato dall'industria degli elaboratori elettronici, che indica le apparecchiature, l'equipaggiamento tecnico; in poche parole, telecamere, videoregistratore, player, contenitori, ecc.
- software Indica i programmi.
- minicasting Negli Stati Uniti indica la produzione di programmi realizzati e distribuiti con mezzi modesti e con intenti non consumistici.
- monitor Televisore di controllo.
- SelectaVision E' il sistema della RCA, basato sull'impiego del laser e sul sistema olografico.

standard	L'insieme delle caratteristiche di un sistema di ricetrasmissione.
teleplayer	E', praticamente, il mangliavideonastro; il lettore, il riproduttore, il ritrasmettitore, il ripetitore del programma registrato su videotape.
videocassette	Termine entrato nell'uso per similitudine con le fonocassette (musicassette). Il termine videocassette sta prevalendo ormai su tutti gli altri; videobox, videobook, moviebox e moviebook, telecartridge, videocartridge, telecartuccia, telecassette, bildkassette, video-capsule, ecc. Da non confondere con le cine cassette, il cui supporto è una pellicola super 8 impressionata cinematograficamente.
videodisco	Sistema brevettato dalla Teldec. Un sistema simile fu presentato per la prima volta assoluta nel mondo dai fratelli Rubbiani, di Modena, alla Rassegna Elettronica di Roma, nel 1957. In inglese videodisc, in francese videodisque, in tedesco bildplatte.
videoregistratore	Apparecchio per registrare un programma audiovisivo: dai normali canali TV o direttamente dal vivo con una telecamera. Per la ripetizione del programma assomma anche le funzioni del player. Praticamente lo si usa come il ben noto magnetofono. In inglese video tape recorder (con home use video tape recorder si intende più specificatamente il videoregistratore portatile, non professionale), in francese magnétoscope .
video tape	Videonastro.
VCR	Video Cassette Recording.
VTC	Video Tape Cassette.
VTR	Video Tape Recording. Indica il sistema basato sull'impiego del nastro videomagnetico. Consente la riutilizzazione del supporto (del nastro, cioè). Con il VTR è possibile farsi il proprio programma, cancellarlo o rivederlo.

E' in preparazione, a cura di F. C. Crispolti e Guido Guarda, un repertorio dei termini in uso nei vari paesi, relativi alle tecnologie della conservazione e della ripetizione dei suoni e delle immagini.

BIBLIOGRAFIA MINIMA

ottobre 1969

JAPAN ELECTRONIC ENGINEERING
IL SISTEMA VTR

gennaio 1970

M & P

Guido Guarda

GLI AUDIOVISIVI per l'istruzione professionale, il commercio, l'industria, la ricerca e i servizi sociali

febbraio 1970

Guido Guarda

VIDEO REGISTRATORI E CINECASSETTE: UN NUOVO EQUILIBRIO NEI GRUPPI DI POTERE

gennaio-febbraio 1970

CINEMA NUOVO

diretto da Guido Aristarco

LA QUARTA ETA' DELL'IMMAGINE IN MOVIMENTO

13 marzo 1970

DIE ZEIT

Dieter E. Zimmer

LA VIDEOCASSETTA OGGI E DOMANI

26 marzo 1970

L'EUROPEO

Guido Gerosa

LA VIDEOCASSETTA

25 marzo

NEWSDAY

J. Gelmis

NELLE VIDEOCASSETTE LA SALVEZZA DELL'INDUSTRIA CINEMATOGRAFICA

26 marzo 1970

THE NEW YORK TIMES

A. Gould

PROSPETTIVE DELLE VIDEOCASSETTE A COLORI COME FONTE DI SVAGO

28 marzo 1970

BUSINESS WEEK

LA CBS IN TESTA NELLA PRODUZIONE DELLE VIDEOCASSETTE

30 marzo 1970

BROADCASTING

IMMINENTI LE VIDEOCASSETTE A COLORI IN OGNI CASA

5 aprile 1970

L'ESPRESSO

Valerio Riva

UN NASTRO INTORNO AL CERVELLO

6 aprile 1970

IL GIORNALE D'ITALIA

Claudio Quarantotto

LA VIDEO-CASSETTA E' (QUASI) TRA NOI

19 aprile 1970

TV MEDICA

F.C. Crispolti

VIDEOREGISTRAZIONE: LA RIVOLUZIONE SU NASTRO

25 aprile 1970

GIORNALE DELLO SPETTACOLO

LE « VIDEO-CASSETTE » ALLA FIERA DI MILANO

25 maggio 1970

LIFE

R. Freedman

L'ESPOSIZIONE DEL « VIDEOTAPE »

26 maggio 1970

LA STAMPA

Alberto Bandini Buti

Dai dischi ai registratori a nastro alla TV in scatola

COME SARANNO LE « VIDEOCASSETTE »

30 maggio 1970

VITA

Mario La Ferla

GIRO DI MILIARDI PER LE VIDEO-CASSETTE

maggio-giugno 1970
CINEMA NUOVO
CINEVIDEOCASSETTE:
QUARTA ETA' DELL'IMMAGINE IN MOVIMENTO

9 giugno 1970
IL RESTO DEL CARLINO
Ferrante Azzali
FORSE NON LONTANA L'ERA DELLA CULTURA
IN SCATOLA

14 giugno 1970
SORRISI E CANZONI
Leonello Leonelli
CON LE VIDEOCASSETTE CI FAREMO I PRO-
GRAMMI DA NOI

21 giugno 1970
IL NOSTRO TEMPO
LA « VIDEOCASSETTA » RIDIMENSIONERA' LA TV?

maggio-giugno 1970
SIPRA
Guido Guarda
RIVOLUZIONE TECNOTRONICA

giugno 1970
MUSICA E DISCHI
Alberto Paleari
LA RIVOLUZIONE DELLE VIDEOCASSETTE

24 giugno 1970
VARIETY
IL PRESIDENTE DELLA EMAX INTERNATIONAL
PREVEDE CHE IL MERCATO
VIDEOCASSETTE MATURERA' NEL '71

giugno 1970
ENDEAVOUR
Francis McLean
EVR

giugno 1970
E.B.U. REVIEW
Peter Goldmark
ELECTRONIC VIDEO RECORDING

luglio 1970
JEI
IL VTR IN GIAPPONE

luglio 1970
QUATTROSOLDI
CI FAREMO LA « TIVUTECA »
Arrivano le scatole magiche che addomesticano
il video

luglio 1970
IL NUOVO OSSERVATORE
LE VIDEOCASSETTE

luglio 1970
30 GIORNI
UNA MAZZATA SUL MOLOCH

luglio 1970
« GIAPPONE »
TUTTI CAMERAMEN CON I VIDEO-REGISTRATORI
PORTATILI

luglio-agosto 1970
ESSO RIVISTA
Guido Guarda
VIDEOCASSETTE: ANALISI DI UNA RIVOLUZIONE

luglio-agosto 1970
TELEVISION
TECNICHE TELEVISIVE

luglio-agosto 1970
CINEMA NUOVO
CINEVIDEOCASSETTE

2 agosto 1970
IL TEMPO
IL FUTURO DELLE VIDEOCASSETTE

6 agosto 1970
SHOW
Gene Youngblood
THE VIDEOSPHERE

10 agosto 1970
TIME MAGAZINE
TELECARTUCCE

22 agosto 1970
L'UNITA'
IL FUTURO IN VIDEOCASSETTA

31 agosto 1970
L'EXPRESS
LA TROISIEME AGE DE L'AUDIO-VISUEL

settembre 1970
FOTOGRAFARE
VIDEOCASSETTE: I tempi stringono

settembre 1970
CINEMONDE
Mario Bonati
TELEDISTRIBUTION ET MINICASSETTES MAGNETOSCOPES

8 settembre 1970
LE MONDE
J. L. Lavallard
L'ENREGISTREMENT DE LA TELEVISION A DOMICILE

settembre 1970
VITALITA'
Massimo Rendina
VIDEOCASSETTE E VIDEODISCHI, LI AVREMO PRESTISSIMO

19 settembre 1970
ENTREPRISE
PHILIPS-MULTINATIONALE POUR CROITRE

23 settembre 1970
VARIETY
Franco Cristaldi
VIDEO CASSETTES-TODAY AND TOMORROW

ottobre 1970
VIDEOCASSETTE
Rassegna Mensile dei Nuovi Mezzi Audiovisivi

diretto da F. C. Crispolti
NUMERO UNO

4 ottobre 1970
TV MEDICA
VIDEOCASSETTE

25 ottobre 1970
IL MONDO
LA SCATOLA DELLE NOSTRE SERATE

ottobre 1970
IL CAPITALE
VIDEOCASSETTE PER FANTACOMUNICARE

ottobre 1970
PHOTO MAGAZINE
PHOTOKINA '70
REPORT AUDIOVISION

ottobre 1970
IL DRAMMA
Francesco Formosa
IL PUNTO SULLE VIDEOCASSETTE

aprile 1971
FRANCE-SOIR
AUDIO-VISUEL: 1971 LE DEUXIEME SOUFFLE

9 novembre 1970
LIFE
Edward Kern
A GOOD REVOLUTION

1 novembre 1970
LA VOZ DE ESPANA
A. Pistolesi
EL FABULOSO FUTURO DE LA «VIDEO-CASSETTE»

novembre 1970
IL PROGRESSO FOTOGRAFICO

novembre 1970
« THE VIDEOCASSETTE; THE SYSTEM, THE MARKET, THE FUTURE »
Volume della Martin & Robert Associates
BEVERLY HILLS
CALIFORNIA

dicembre 1970
U B U
Reilly e Stern
IL MEZZO E' IL VIDEOTAPE

21 dicembre 1970
FILM SPETTACOLO
TUTTO CIO' CHE SI DEVE SAPERE SULLE VIDEOCASSETTE

gennaio 1971
FOTOGRAFARE
DALL'AMERICA LA VIDEOCASSETTA

gennaio-febbraio 1971
SIPRA
Adriano Bellotto - Claudio Corsi
DOVE PORTANO LE CINE VIDEO CASSETTE

10-16-18 febbraio 1971
IL POPOLO
Gianpiero Gamaleri
LA VIDEOCASSETTA ALLE PORTE

11-22 febbraio 1971
IL GIORNALE D'ITALIA
Sandro Marucci
LA NUOVA INDUSTRIA DELLO SVAGO DOMESTICO

febbraio 1971
DOMUS
Tommaso Trini
DI VIDEOTAPE IN VIDEOTAPPA - Note sui primi esperimenti televisivi da parte degli artisti

gennaio-febbraio 1971
IL DRAMMA
Giorgio Moscon
PRONTA LA MUSERUOLA PER LE CINECASSETTE?

12 marzo 1971
RINASCITA
Umberto Rossi
PERCHE' LE CARTUCCE NON SPARANO ANCORA?

20-21 marzo - 3-17-24 aprile 1971
IL GIORNALE DELLO SPETTACOLO
Franco Venturini
RASSEGNA DEI PRINCIPALI SISTEMI DI VIDEOCASSETTE

marzo 1971
VIDEOCASSETTE
Rassegna Mensile dei Nuovi mezzi Audiovisivi
Enrico Nobis
PROSPETTIVE DEL MERCATO IN ITALIA
Ruggero Orlando
LA CORSA AMERICANA ALLE VIDEOCASSETTE
Rolando Jotti
BREVE STORIA DELLA VIDEOREGISTRAZIONE
Videonotes
IL TRIONFO DEL VIDEOGRAMMA
SCHEDA E PROVA DEL VTR AKAI VT-100

Marzo 1971
STEREO REVIEW
Roger Field
CAN YOU SEE A VIDEO CARTRIDGE PLAYER IN YOUR FUTURE?

20 marzo 1971
SAPERE
Dino Piracci
IN ATTESA DELLE VIDEOCASSETTE

27 marzo 1971
VITA
Mario La Ferla
LE VIDEOCASSETTE SONO TRA NOI

aprile 1971
CTV
NEWS DIGEST
Edito da BILLBOARD

aprile 1971
THE DAILY TELEGRAPH MAGAZINE
and W.H. Smith & Son Ltd
THE GREAT CASSETTE REVOLUTION

aprile 1971
TELEFILM INTERNATIONAL
THE CASSETTE HARDWARE STORY

6 aprile 1971
IL POPOLO
Giampiero Gamaleri
Al Convegno di Bologna: VIDEOCASSETTE STRUMENTO DI SVILUPPO CULTURALE

aprile 1971
ATTI DEL CONVEGNO
NUOVE TECNOLOGIE DELLA COMUNICAZIONE
NELL'APPRENDISTATO - BOLOGNA
In particolare gli interventi di: **Giuseppe Rossini, Fioravante Umetelli e Massimo Rendina**
sugli ASPETTI TECNICI, MERCANTILI E SOCIO CULTURALI DELLE VIDEOCASSETTE

aprile 1971
PANORAMA-TEMPO-GENTE ecc.
informazione industriale
E' NATO IL « VIDEOGIORNALE »

aprile 1971
MIFED: Atti del Convegno « SECONDO COLLOQUIO INTERNAZIONALE VIDEOCASSETTE E LORO IMPIEGO »

SECOND COLLOQUY ON VIDEOCASSETTES AND THEIR USE
(20-30 ottobre 1970)
Volume di 520 pagine edito in due lingue dall'Ente Autonomo Fiera Milano

10 aprile 1971
L'UNITA'
Dario Natoli
COME FUNZIONANO LE VIDEOCASSETTE

14 aprile 1971
VARIETY
Harold Myers
FESTS, CASSETTES & WORLD MARKETS

16 aprile 1971
JOURNAL DU SHOW BUSINESS
LE POINT SUR LE VIDEO-CASSETTES

16 aprile 1971
LA VIE FRANÇAISE
Michel Jaeger
LES VIDEO-CASSETTES

18 aprile 1971
NICE-MATIN
Christiane Salducci
A TRAVERS LE M.I.P. TV ET LE VIDCA

18 aprile 1971
GAZZETTA DEL POPOLO
Cenzino Mussa
LA VIDEOCASSETTA RIVOLUZIONA L'ISTRUZIONE

20 aprile 1971
CORRIERE DELLA SERA
Vincenzo Buonassisi
IL « BOOM » DELLE VIDEOCASSETTE

22 e 24 aprile 1971
IL GIORNALE D'ITALIA
Giovanni Sarno
LE INDICAZIONI DELLA MOSTRA MERCATO DI CANNES

24 aprile 1971
IL GIORNO
Morando Morandini
DUE MILIONI PER SAPERE TUTTO SULLE VDC

27 aprile 1971

IL TEMPO

Marino Mariani

GLI INTERROGATIVI DELLA VIDCA

28 aprile 1971

L'UNITA'

Dario Natoli

ARREMBAGGIO A SCATOLA CHIUSA

29 aprile 1971

LE SOIR

Pierre Stivenart

VERS UNE NOUVELLE CONCEPTION DE LA TELE-
VISION GRACE AUX ENREGISTREURS-VIDEO ET
AUX CASSETTES

13 maggio 1971

L'EUROPEO

Guido Gerosa

SONO GIA' IN CRISI LE VIDEO-CASSETTE

13 maggio 1971

PANORAMA

COL VIDEOREGISTRATORE ARRIVA IL CINEMA
ISTANTANEO

maggio 1971

ATTI DEL I° COLLOQUIO INTERNAZIONALE SULLE
VIDEO CASSETTES - CANNES

e

VIDCA information



Finito di stampare
il 14 Maggio 1971
per i Tipi della
Tipografia Taccari
Foto di C. Baccolini
Roma

VIDEO OBELISCO

ART VIDEO RECORDING
AVR

VIDEO BOOK

No. 1

HAPPENINGS

on

VIDEOTAPE VPL 6 IC

VIDEORECORDER LDL 1000

TELECAMERA MINI COMPACT

Art Director

F. C. CRISPOLTI

Technical Assistance by Philips

GALLERIA DELL'OBELISCO, ROMA 1971